

a cura di Simone Galgano (Consulente Culturale), Firenze.

La saga dei Monteleone di Lucia Tilde Ingrosso, nei primi due volumi, racconta una famiglia segnata da passioni, ferite e segreti. L'autrice segue i personaggi con uno sguardo attento e sensibile, unendo chiarezza e profondità. La storia si muove tra passato e presente, mettendo in luce contraddizioni e fragilità senza mai forzare il giudizio.

Nel primo libro la vicenda prende forma attraverso più punti di vista, che mostrano la complessità dei rapporti familiari. Il secondo amplia il quadro, approfondendo le scelte dei protagonisti e il peso della loro storia comune. In entrambi i volumi emerge una scrittura pulita, fatta di dettagli che contano, dialoghi naturali e un ritmo che accompagna il lettore con naturalezza.

Lucia Tilde Ingrosso, giornalista e scrittrice milanese, porta nella saga la sua esperienza nel raccontare persone e relazioni reali. Autrice versatile, capace di spaziare dal noir alla narrativa contemporanea, qui mostra una prosa diretta ma ricca di sfumature. La sua attenzione per la verosimiglianza e per la psicologia dei personaggi rende la famiglia Monteleone viva e credibile.

Ho apprezzato molto questi due volumi, anche perché era la prima volta che tornavo a leggere una saga familiare dai tempi de *I Malavoglia* di Verga, studiati a scuola. Ritrovare un intreccio così solido e coinvolgente mi ha fatto riscoprire il piacere di seguire una famiglia lungo più generazioni.

La saga dei Monteleone è un affresco che parla di identità, legami e resilienza. Una lettura che coinvolge per la sua semplicità apparente e per la capacità di

toccare temi universali attraverso una storia intima e ben costruita.

Certamente, essendo in preparazione il terzo volume, vedremo ancora svilupparsi le vicende e gli intrecci di questa famiglia;